LIBERTÀ lunedì
Lunedì 15 giugno 2015

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

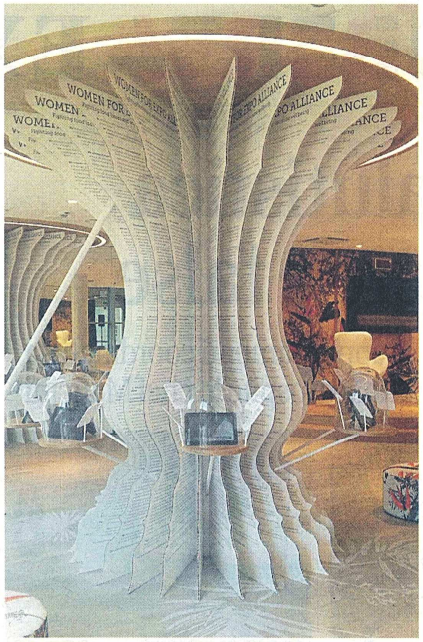
LIBERTÀ EXPO2015

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

Grazie al Soroptimist di Piacenza un mulino per le donne del Mali

Cinque giorni premio a Milano per aver vinto un concorso di Women for Expo





PREDOMINA IL VERDE

Un'originale location per lo Spazio Donne

Il progetto *Un mulino per le donne del Mali - A millstone for Mali women*, secondo classificato al concorso *Progetti per le donne* di *We - Women for Expo*, è stato promosso dal Soroptimist club di Piacenza, in collaborazione con gli altri club Soroptimist dell'Emilia-Romagna, per migliorare le condizioni socio-economiche delle donne di un villaggio rurale del Mali. La presentazione nello spazio Donne del padiglione Italia all'Expo si è concretizzata in un contesto architettonico che, a sua volta, richiamava l'importanza di un corretto rapporto con l'ambiente naturale che ci circonda, in particolare con le piante, rievocate anche attraverso l'uso preponderante del colore verde. «Numerose popolazioni umane hanno tratto da alcuni vegetali incredibilmente versatili - come il bambù, il sago e la palma - tutto ciò di cui vivere: indumenti, abitazioni, arredamenti, infrastrutture, imbarcazioni» ha osservato il filosofo Telmo Pievani, a proposito del concept dello Spazio donne, aggiungendo: «Con il legno costruiamo, navighiamo, suoniamo, ci scaldiamo, bruciandolo. Scriviamo sul papiro e sulla carta. E di piante come il lino, il cotone e la canapa che ci vestiamo. Non ci sarebbe seta senza il gelso. E quanti trasporti ancora avvengono su gomma, cioè sul lattice di Hevea brasiliensis. Insomma, la cultura umana è impregnata degli infiniti usi della flora che ci circonda».

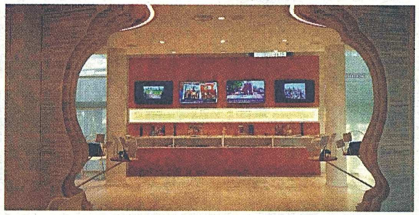
a.a.

di ANNA ANSELMI

All'Expo di Milano fino a oggi sarà protagonista il progetto con il quale il Soroptimist international club di Piacenza, in collaborazione con gli altri otto club dell'Emilia-Romagna, ha vinto un premio messo in palio dal concorso *Women for Expo*, conquistando l'opportunità della vetrina internazionale, offerta gratuitamente per cinque giorni, a partire dal 10 giugno, all'interno del Padiglione Italia. Entusiaste le partecipanti: «Ci sono stati tanti visitatori, opportunità di incontri e di scambi» spiega Monica Fermi, coordinatrice del progetto *Un mulino per le donne del Mali - A millstone for Mali women*, realizzato con l'assistenza in loco dell'Associazione Kanagà 2008 onlus di Podenzano, presieduta da Antonio Maestri, tra coloro che si sono recati per l'occasione all'Expo. Il Comune di Podenzano, di cui Maestri è stato sindaco, è gemellato con Kani Bonzon, comune di 13mila abitanti nella regione della falesia di Bandiagara. Ma nel padiglione hanno sostato anche Ulla Madden e Maria Luisa Frosio, presidenti rispettivamente del Soroptimist Unione Europea e del Soroptimist comitato estensione europea, oltreché la presidente in carica del Soroptimist di Piacenza, Giuseppina Dagradi, e la past-president Simona Ceruti, durante il cui mandato è stato attuato il progetto di microcredito destinato alle donne di un villaggio maliano.

In questa settimana, a illustrarlo ai visitatori, sono stati un video di tre minuti e le immagini proiettate su quattro schermi di 42 pollici sul muro espositivo dello spazio Donne. Per l'intera durata di Expo il video, sottotitolato in inglese e in italiano, rimarrà comunque a disposizione del pubblico, su un tablet all'interno di una campana di vetro. L'idea del progetto di microcredito è maturata - spiega il Soroptimist - dalla richiesta di aiuto che le donne del villaggio Dogon di Ouro Koin aveva rivolto durante l'inaugurazione del pozzo costruito nel 2012 dall'associazione Kanagà. È stato così sviluppato un progetto che ha comportato l'acquisto e l'installazione di un mulino, nonché la fornitura e posa di nuove tubature in grado di trasportare l'acqua dal pozzo a una fontana distante appena cento metri dal villaggio. Con significativi miglioramenti per la popolazione. «Prima delle opere finanziate, le donne erano soggette ogni giorno a un notevole dispendio di energie e di tempo, in quanto erano obbligate a percorrere 12 chilometri per raggiungere il pozzo e, al loro rientro, sezionare miglio, riso e sorgo prima di macinarli in mortai per trasformarli in farina per la cottura». La situazione adesso è cambiata. Le abitanti di Ouro Koin si sono costituite «in comitato, hanno raccolto fondi per l'acquisto del gasolio, per le spese di manutenzione e gestione del mulino. Grazie alla piccola somma che il comitato fa pagare ad ogni richiesta di macinare, la nuova attività imprenditoriale si autofinanzia. Il ricavato copre le spese e consente un piccolo stipendio alle donne addette al funzionamento del mulino. L'autogestione del mulino e della fontana permettono alle donne di essere le protagoniste del loro presente e della creazione sostenibile del futuro dei loro figli».

Ma il Soroptmist si attende ricadute anche superiori e di lunga durata: «La maggiore produttività e il miglioramento della redditività hanno avuto un forte impatto sociale nel campo dell'educazione e della sanità. I bambini non devono più aiutare i genitori, in periodo scolastico, nella raccolta di acqua e nella preparazione dei cibi. Sono invece incentivati a frequentare la scuola. Anche la sanità ne ha risentito positivamente. Il centro comunitario di salute di Ganida ha riscontrato presenze regolari nei controlli sanitari e migliori condizioni igieniche per la presenza dell'acqua in prossimità del villaggio. Le donne di Ouro Koin rappresentano un esempio positivo nella comunità rurale di Baye e per i Comuni limitrofi che hanno avuto eco di quanto messo in pratica».



Rappresentanti dei Soroptimist davanti ai video che illustrano il progetto per le donne del Mali e la splendida location nel Padiglione Italia